

Ha facoltà di parlare l'onorevole Raccuini.

Raccuini. Se il Governo non ha difficoltà, io pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge che è atteso con ansia dalle popolazioni danneggiate dal terremoto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Roselli.

Roselli. Avevo chiesto di parlare per fare la stessa proposta dell'onorevole Raccuini.

Presidente. Allora se non vi sono osservazioni in contrario, s'intende ammessa l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1898-1899.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99.

La discussione rimase sospesa dopo l'approvazione del capitolo 253. Seguiremo avanti negli altri capitoli.

Capitolo 254. Linea Roma-Solmona, per memoria.

Capitolo 255. Linea Faenza-Firenze, per memoria.

Capitolo 256. Linea Eboli-Reggio, per memoria.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Murmura.

Murmura. Io mi ero anche iscritto a parlare intorno al capitolo 209, che concerne il porto di Santa Venere; ma siccome dovei assentarmi, per imperiose circostanze, da Roma, così non mi son trovato presente quando venne in discussione quel capitolo. In previsione di ciò avevo pregato l'onorevole Chimirri di esporre le mie ragioni all'onorevole ministro: cosa che egli ha fatto, certamente con maggiore competenza ed autorità della mia; ed io, di ciò lo ringrazio pubblicamente.

Ma poichè ho facoltà di parlare, me ne avvalgo per ripetere fuggevolmente la stessa preghiera al ministro. Le condizioni del porto di Santa Venere sono infelicissime, e mentre gli studi vanno dal Consiglio superiore

dei lavori pubblici alla Commissione tecnica portuaria, durante questi giri e rigiri, burocratici, il porto si va interrando a vista d'occhio. È urgente quindi sollecitare, è doveroso provvedere. Il ministro, se niente altro può convincerlo, si lasci attrarre dal nome di *Santa Venere*, divinità che simboleggia la bellezza, verso di cui han sempre avuto culto devoto gli uomini virili come l'onorevole Lacava. (Viva ilarità).

Lacava, ministro dei lavori pubblici. *Temporibus illis! (Ilarità).*

Murmura. E passando al capitolo 256 rilevo che sulla Eboli-Reggio, e propriamente in un punto fra la stazione di Maida e quella di Sant'Eufemia, per le piogge torrenziali di questi giorni passati è andato giù un ponticello, per cui la linea è rimasta interrotta.

Questo fatto non è nuovo: due anni or sono, per la caduta di abbondanti acque, cadde il medesimo ponte.

Quando un fatto si ripete nelle stesse condizioni di tempo e di luogo, vuol dire che ci dev'essere una causa non accidentale, ma un motivo costante. Ed il motivo esiste e dipende da un errore di costruzione. I bisogna che questo errore sia rettificato, o orevole ministro; altrimenti non si riparerà mai al danno in maniera stabile e duratura.

V'è fra le due anzidette stazioni un torrente di cui non ricordo il nome, che di estate è quasi asciutto, ma che d'inverno s'ingrossa e minaccia.

Gl'ingegneri che compilarono il progetto della linea passando di là nella buona stagione, e verificando che nel letto del torrente scorreva un fil d'acqua, decretarono la costruzione di un ponte di piccola mole, che pareva più che sufficiente al passaggio delle scarse acque.

D'inverno però le cose cangiano. Il torrente, per le dirotte piogge, s'ingrossa e discende impetuoso per le strette gole dei monti. Giunto a circa un chilometro dalla linea ferroviaria, gli argini naturali cessano, il terreno si distende in pianura, e il torrente sbocca allargandosi e avviandosi al mare. Ma la trincea ferroviaria gli è d'ostacolo, e l'angusta luce del ponte non è bastevole a dargli corso. Sicchè le acque rigurgitano alle spalle del ponte, e fanno vertici, e scavano la terra e buttano giù le opere di arte, come se fossero fuscilli di paglia.